

# ACCADDE NEL NOVEMBRE DI 300 ANNI FA

di *Cristiana Rospigliosi*

**A**bbiamo già scritto di Mario Tornaquinci nel numero precedente de "Lo Scoglio"; una sua immagine presa da Ignazio Fabroni, cavaliere stefaniano, sbarcato a Portoferraio nel 1687, ce lo mostra in un momento di relax all'inizio del suo governatorato, che durò fino al 1701. Durante questo lungo periodo, il nostro si occupò del paese con onestà e grande efficienza, ristrutturando e dando un definitivo assetto alla Piazza, tanto da meritare il governatorato di Livorno nel suo incarico successivo.

Le lettere rivelano la sua larga attenzione ai fatti più minuti che si svolgevano entro le mura, sempre presente e potremo dire in agguato per sorprendere donne sole e militari, rei di turbare la quiete pubblica. Il fattaccio di cui ci occuperemo accadde ai primi di novembre del 1697. Sulla soglia della Pieve di Portoferraio la giovane cognata del nobile Vantini fu baciata dal cavaliere Albizzi di Firenze, capitano del Presidio. Nel tempestivo rapporto inviato a Firenze il Tornaquinci riferisce: "Mi portai immediatamente abbasso per dare riparo agli inconvenienti che erano per nasciere (sic) essendo questi Vantini cinque fratelli e il padre con molti fratelli potevano mettermi sottosopra la Piazza, che perciò mandai il sig. capitano Albizzi e le difese à tutti i Vantini quali strepitano assai di tale affronto ricevuto (1)" Si rischia l'incidente diplomatico, la fanciulla è di origine spagnola; intervengono il console di Spagna e il vescovo di Massa. Il Tornaquinci sempre più sgomento di fronte a questo trabocco di sentimenti: "E io non posso ricavarne dove sia nato un amore così violento del detto Albizzi verso la fanciulla, perché stanno ritirate in casa, né nessuno Ufiziale ci parla né ci pratica che questo tanto più mi fa restare meravigliato della pazza risoluzione..." (2). Noi invece crediamo di poter riferire sulla "pazza risoluzione" e su cosa



M. Tornaquinci

rese questa passione così incontrollabile, ricordando come agli inizi del 1697 il cavaliere aveva contratto un debito con tal Ligeo Giorgi, mercante di Vienna, di 2.000 fiorini; che si era anche lamentato in una supplica al Granduca per la mancata riscossione del credito. La fanciulla, proveniente dalle Fiandre, probabilmente portava una bella dote e a quanto risulta aveva simpatia per l'Albizzi, che così arrischiando cascava sul sicuro. Il reo fu immediatamente rinchiuso nella prigione del Falcone e, placate le ire dei Vantini, le nozze avvennero per procura il 19 dello stesso mese, in tutta fretta in casa Vantini, come ci informa il prudente governatore "per non essere volsuto io pigliare l'arbitrio di fare sortire il sig.re Albizzi dal Falcone, il medesimo fece mandato di procura al sig.re Sergente Maggiore Federighi che sposò in suo nome, e tuttavia lo tengo in detta fortezza e la Sposa stà in casa dei Prefati Vantini (3)".

Possiamo immaginare una felice conclusione della storia: matrimonio concluso e speriamo consumato, debiti saldati, il governatore finalmente placato e ci attendiamo anche presto ricordato dai cittadini di Portoferraio con una strada intitolata a suo nome.

(1-2-3) A.S.F. Mediceo del Principato fg. 2540



**IL**  
**CASIGNACCIAIO**  
PIZZERIA - TORTA DI CECI



VIA MERCATO VECCHIO - ☎ 915845  
**PORTOFERRAIO (LI)**